



Un Carisma vivo, un Camino compartido 150 años de las Hijas de Jesús

Julio de 2021
Universalismo

L' universalismo della Madre Candida

Per Auxilio Vicente Tapia FI
Madrid

"Io sono un essere umano, nulla dell'umano mi è estraneo." Chi pronunciò questa frase era un vecchio schiavo africano, nell'anno 165 a. C.: Publio Terenzio Africano, scrittore latino. E con lui lo hanno ripetuto più tardi: Sant'Agostino, Larra, Unamuno e all'inizio del "Tragico sentimento della vita", il brasiliano Hugo W Aróstegui... ecc.

M. Candida: Quando tu esclamavi **"Il mondo è piccolo per i miei desideri"**, **"Andrei in capo al mondo in cerca di anime"**; quando gridavi: **"Ma come? Perché non ci chiamano in Messico, Cuba o in qualsiasi altra parte, i padri della Compagnia...?"**; Quando piangevi di commozione attraversando mari e frontiere e toccando, nelle tue figlie, terra brasiliana nel 1911, non dicevi anche: **"Nulla dell'umano mi è estraneo"**; **"La mia casa è il mondo" ...?** E lo cantiamo con orgoglio nel tuo inno: "Per una terra senza frontiere sono le tue figlie missionarie, son le Figlie di Gesù".

1. Come visse la M. Cándida l'universalismo?

"Nella fretta di scrivere, ho dimenticato il meglio: che quelle di qui devono insegnare ad interne ed esterne, ricche e povere, qua e là, dove si realizza la maggior gloria di Dio, è il loro motto". Così si esprimeva padre Herranz in una lettera all'amico padre José M^a Garciaarena, il 22 dicembre 1871, pochi giorni dopo la fondazione della Congregazione. È la formulazione più espressiva e precisa del nostro universalismo geografico. Lo stesso padre Herranz, in una lettera a Madre Candida, dice: *"Mi riempie di consolazione vederti con qualche tratto di sant'Ignazio: "Il mondo è piccolo per i miei desideri", perché questo chiede il noviziato: tante (vocazioni) per il mondo intero ..."* (c. n^o 85, 1894).

Nella Formula dell'Istituto, la M. Candida parla di disponibilità ad essere inviate e di una mobilità apostolica senza confini o preferenze, *"hanno dimensioni universalistiche: sono incluse tutte le parti della terra, tutte le classi sociali, ogni forma concreta di realizzazione del compito educativo... E nella **Lettura esperienziale e aggiornata della Formula (2007)**: "La nostra missione è per tutti, senza distinzione di genere, etnia, religione, nazione o classe sociale... Avvicinarci alle culture diverse utilizzando il linguaggio e le modalità espressive più appropriati" (nn. 18, 38 e ss.).*

L'universalismo geografico era presente in tutte le azioni del governo della Madre Fondatrice. Un sogno, a lungo accarezzato da lei, era quello di aprire le porte della Spagna affinché la Congregazione potesse essere presente nei paesi d'oltremare. E Dio gli ha concesso, prima della sua morte, la realizzazione di quel sogno con l'arrivo in Brasile di due invii missionari, una



Un Carisma vivo, un Camino compartido 150 años de las Hijas de Jesús

nel 1911 con la fondazione di Pyrenópolis, e un'altra nel 1912: con la fondazione di Mogi-Mirim. Le prime 2 scuole l'“Immacolata”. A queste sarebbero seguite tante altre presenze in tutto il Brasile, fino ad oggi.

L'universalismo sociale fu una costante fin dall'inizio dell'Istituto: nella Regola 27 delle Costituzioni, del 1872, si descrive come: “*dovrebbero esserci scuole per poveri, ricchi che paghino le pensioni, esterne ed interne...*”. Nel Bollettino del vescovado di Salamanca, alla presentazione dell'Istituto, si legge: “*Saranno aperti corsi per pensionati interni, per esterni, per ragazze povere gratuite e una scuola domenicale per adulti*”. Quando le scuole avevano queste quattro modalità, la M. Cándida riteneva che il centro educativo era arrivato alla sua maturità, dice Inés Laso in “*Da Juana Josefa Cipitria a Cándida M^a de Jesús*”. E a un certo punto persino mette fretta ad una scuola perché la classe delle ragazze povere non ancora era stata aperta.

Nelle Costituzioni del 1985, p. VII, l'universalismo si esprime in diversi numeri: “*La nostra vocazione è quella di andare e vivere in qualsiasi parte del mondo dove si attende il maggiore servizio per Dio e aiuto alle anime*” (n°189). “*Le nostre scuole saranno frequentate da studenti di diverse classi sociali. La stessa cura sarà data all'educazione dei più poveri come quella dei più favoriti*” (n° 206). E nel n. 126 delle **Direttrici e Norme Complementari** troviamo questa affermazione: “*Dalla chiamata ad andare e vivere in qualsiasi parte del mondo scaturisce l'universalismo sociale e geografico, evidenziando il portare il primo annuncio ai popoli non evangelizzati*”.

Molte sono le **Lettere** scritte a persone diverse nelle quali la M. Candida esprime l'universalismo della Congregazione: “*La Congregazione si diffonda nel mondo facendo molto del bene alle anime, a maggior gloria di Dio*”; *che tutte le scuole abbiano le quattro modalità di classi ecc.* (c. 49, 129, 370 ecc.).

Quando Madre Candida morì, l'universalismo continuò vivo nelle sue figlie perché, come diceva padre Ignacio Iglesias SI: “*Diventare universale è aprire il cuore e l'intera persona a tutti, come faceva la Madre Candida, donna di desideri che ha rischiato di gloria di Dio e guadagnando per Lui anime per mare e per terra*». Ha continuato a respirare, imprimendo punti nel tessuto della vita della Congregazione, già diffusa in diversi continenti, in diverse nazioni, di credenti e non credenti, e accompagna le sue "eredi" ispirando arie universali.

Il carisma dell'universalità dilata i desideri della Congregazione secondo lo sguardo e il cuore della sua Fondatrice. Nelle nostre scuole questo carisma significa apertura a tutte le classi sociali... “*Il nostro servizio educativo, aperto all'universalismo geografico e sociale e a tutti i livelli di istruzione, affronta oggi la sfida delle peculiarità in un mondo in cui si mescolano forze educative ed diseducative. ... e ammette una diversità di gradi e di forme*”.

¹ “Estudio de la Fórmula de nuestra Congregación”. Comisión especial sobre espiritualidad de la Congregación. XI capítulo general 1977.

¹ “Documentos capitulares”. Capítulo General especial 1971



Un Carisma vivo, un Camino compartido 150 años de las Hijas de Jesús

2. Come potrebbe vivere l'universalismo ogni persona, oggi, secondo il contesto mondiale in cui viviamo e secondo la vocazione alla quale è stata chiamata?

L'universalismo oggi ha il volto e il nome della pandemia: mascherina, disoccupazione, vaccino, reclusione, dolore, fame, solidarietà, cura, incoerenza, morte, egoismo, nord, sud, est, ovest...: il mondo è entrato nella nostra casa ... Che cosa provoca in te questa situazione universale? Dove ti trovi?...

Se siamo tutti fratelli (Mt 23,8) **apri il tuo cuore al mondo intero**: ci sono sfide che ci scollano: - i limiti delle frontiere - la cura dell'altro, della casa comune - l'uscire dalla pandemia più forti, capaci di assumere la vulnerabilità - più vincolati - recuperare l'umano come compito. Contro la tendenza dell'individualismo consumistico, la comunità è il luogo in cui 3 parole giuste pronunciate al momento giusto proteggono e alimentano l'amore giorno dopo giorno: permesso, grazie, scusa. (GE) Cosa ti resta nella "dispensa del tuo cuore"?

Quali misure possono aiutarci a perseguire la **fratellanza universale**?

- Accogliere, proteggere, promuovere e integrare migranti e rifugiati.
- Sviluppare la consapevolezza che siamo tutti salvati o che nessuno ci salva.
- Fai della gratuità la regola d'oro della vita.
- Convincerci che l'uomo è l'essere di frontiera che non ha frontiere: ogni persona è preziosa e ha diritto a vivere con dignità.

Pregghiera al Creatore. Fratelli tutti. Papa Francesco

**Signore e Padre dell'umanità,
che hai creato tutti gli esseri umani con la stessa dignità,
infondi nei nostri cuori uno spirito fraterno.
Ispiraci il sogno di un nuovo incontro,
di dialogo, di giustizia e di pace.
Stimolaci a creare società più sane
e un mondo più degno, senza fame, senza povertà,
senza violenza, senza guerre.
Il nostro cuore si apra a tutti i popoli e le nazioni della terra,
per riconoscere il bene e la bellezza
che hai seminato in ciascuno di essi,
per stringere legami di unità, di progetti comuni,
di speranze condivise. Amen.**